

LA FOTO

(La Foto)

Due atti
di

GUSTAVO OTT

Traduzione integrale di PAOLO CASIDDU

Primo premio Concorso di Drammaturgia Trasnocbo, 2017

*“Ricorda che quando un uomo
esce da una casa
lascia tutto dentro di lei.
Quando esce una donna,
porta con sé tutto ciò che lì è successo.”*

Alice Munro – *Troppa felicità*

*“Look up here man, I’m in danger
I’ve got nothing left to lose
I’m so high it makes my brain whirl
Dropped my cell phone down below
Ain’t that just like me”*

David Bowie – *Lazarus*

PERSONAGGI

LAURA, 49 anni.

DENIS, 50 anni.

THAÍS, 42 anni.

FRAN, 17 anni.

KELLY, 17 anni.

ALE, 48 anni.

Quello che vedono i personaggi sullo schermo dei loro dispositivi (telefoni, pc portatili o iPad) deve essere visibile anche per gli spettatori.

PRIMO ATTO

1. CASA DI LAURA E SUPERMERCATO

I. CAMERA DI LAURA

LAURA, quasi nuda, è di fronte allo specchio. È leggermente coperta da un asciugamano.

Si sistema i capelli. Si palpa i seni come per controllarli, facendo un esame. Alza le braccia, sospira.

Improvvisamente, smette di muoversi ma continua a osservarsi per un po'. Si vede che le piace quello che guarda.

Si piace, poi si sorprende e alla fine sorride.

Prende il telefono e si fa una foto veloce, senza sistemarsi.

Vede il risultato. Ride ancora.

II. SALOTTO, CASA DI LAURA

LAURA e sua figlia, KELLY, sedute una di fronte all'altra ma senza prestarsi attenzione. LAURA sul divano guarda il suo telefono. KELLY, su una poltrona, gioca col suo iPad.

LAURA Kellysita, come si fa ad aggiustare una foto?
KELLY Tagliarla?
LAURA Che sembri migliore.
KELLY Una persona?
LAURA A-ha.
KELLY Con varie app. Il tuo telefono ne ha una.
LAURA Fammi vedere.
KELLY Mamma, è facilissimo.
LAURA Sì, ma voglio imparare in fretta.
KELLY Mandami la foto che lo faccio io.
LAURA No, no, dimmi come si fa. Voglio farlo io. (*KELLY va dalla MADRE*)
KELLY Vediamo... (*Vedendo il telefono di LAURA*) Con questa foto? Sul serio, mamma?
LAURA Che ha?
KELLY È la foto più noiosa e vecchia che abbiamo!
LAURA Tu credi?
KELLY Facciamone un'altra, una di prova. (*LAURA acconsente. KELLY le fa una foto. Molto professionale, comincia a modificarla nello stesso telefono*) Schiarire la pelle, alzare le tette, abbassa qualche chiletto. Ingrandiamo gli occhi, così. Gambe più lunghe. Le labbra più carnose. Togliamo le rughe. Colore degli occhi; capelli voluttuosi.
LAURA Falli più chiari.
KELLY Bionda?
LAURA Non c'è bisogno di esagerare.
KELLY Più chiari... (*Lo fa*) Questa pettinatura ti piace?
LAURA Bella.
KELLY Allora, mettila. Vedi? Così si fa. Sempre con questa app.
LAURA Con tutte le foto che voglio?
KELLY (*Assente*) Sei diventata una modella.
LAURA Davvero! Secondo te non è troppo come cambiamento?
KELLY Non lo nota nessuno. Anche quelli che ti conoscono dicono "Ma lo sai che sei venuta bene in questa foto..." (*Ridono ENTRAMBE*)
LAURA Adesso, con te.
KELLY No, fallo tu. Fai pratica con quella foto. Io ti correggo.
LAURA Benissimo. (*Inizia a farlo*) I seni? Dov'è che si fanno più grandi? Qui. Così.
KELLY Mamma!

LAURA *(Estremamente sorpresa)* Caspita!
KELLY Ecco: Caspita.
LAURA Molto?
KELLY Non esagerare. *(Prende il telefono della MADRE e regola l'eccesso)*
Meglio così; visibili ma senza strafare. *(Torna alla sua poltrona)*
LAURA Grazie, Kellysita.
KELLY Che ci devi fare, mamma?
LAURA Nulla, figlia. Giocare. Sono annoiatissima. *(KELLY prende il suo iPad. LAURA si assicura che non la guardi, ma è ovvio che adesso sta lavorando con la foto nuda. A se stessa)* Quanto cazzo sono figa.
KELLY Come?
LAURA Nulla. Parlavo da sola. *(Ride senza che KELLY lo noti. ENTRAMBE continuano a giocare con i propri dispositivi)*

III. CAMERA DI LAURA

LAURA davanti allo specchio; indossa abiti sensuali. Mostra i seni, incrocia le gambe. Quando è convinta, usando lo specchio, si scatta un'altra foto. La vede, ma non le pare buona. Se ne fa un'altra, in posa più sexy. Di nuovo non la convince. Se ne fa una terza, più provocante. Questa sì che le piace.

LAURA

(Modificando la foto) Gambe... occhi... seni... così. Caspita! (Ride)

Sono bellissima. Sono bellissima.

Sono magnifica.

E adesso, Denis, vediamo se non mi rispondi. *(Scrive)*

“Guarda cosa ti perdi...” *(Ride. Preme invio. Ride ancora, come un'adolescente)*

IV. SUPERMERCATO

LAURA e ALE aspettano, OGNUNA col suo carrello, di pagare la spesa. LAURA fa vedere il suo telefono ad ALE.

ALE E questa è la foto che gli hai mandato?
LAURA Perché non mi risponde ai messaggi e alle chiamate. Mi sparisce per giorni! Sono stata addirittura una settimana senza sapere niente di lui.

ALE E con questo? Beh?
LAURA Bene, così sa cosa c'è.
ALE Ma che non lo sa?
LAURA A quanto pare no.
ALE Ma, voi non...
LAURA No, certo che no.
ALE Mai?
LAURA Ale, mai no. Mai è una parola grossa. Prima sì, quando eravamo giovani. Al liceo. Siamo stati fidanzati per due anni. Poi, beh...

ALE Cosa è successo?
LAURA A dire il vero non mi ricordo perché ci siamo lasciati. Stupidaggini da ragazzi. Magari senza motivo. Io sono andata all'università, lui a lavorare col padre. Ho cambiato casa due volte e lui pure. Ci siamo allontanati. Tutti e due nella stessa città, nello stesso quartiere, ma non abbiamo più parlato. Come se vivessimo in paesi diversi. Abbiamo avuto altre storie, alla fine. Poi io ho avuto Kelly.

ALE E lui...
LAURA Sua moglie.
ALE Era molto carina.
LAURA Era.
ALE Lo è ancora. Sono sempre sposati. Come si chiama?
LAURA Chi?
ALE La moglie di Denis.
LAURA Thaís, mi pare.
ALE Te la ricordi?
LAURA Credo di averla vista su Facebook una volta.
ALE Sai che ce l'ho tra gli amici?
LAURA Denis è molto popolare. Ha 5000 amici!
ALE È molto attivo.
LAURA La moglie non tanto.
ALE Però sembra stupenda.
LAURA Per la sua età.
ALE L'età che abbiamo tutte, Laura.

LAURA Voglio dire che ha un figlio, Ale. Non sono una vipera... (*Vedendo il carrello del supermercato e cercando di cambiare discorso*) Davvero ti piace quello yogurt? Secondo me non sa di nulla...

ALE È per Luisito.

LAURA Quel tuo bambino ha dei gusti strani. Niente col sale o con lo zucchero. Sembra che faccia attenzione alla linea... quanti anni ha? Dodici?

ALE Dodici.

LAURA Non hai controllato se ha qualche problema alle papille gustative?

ALE Qui l'unica con problemi di gusto sei tu, Laura.

LAURA Anche questo è vero.

ALE E dimmi: perché ti cerca?

LAURA Chi?

ALE Lo yogurt insipido... Denis! Perché ti cerca, secondo te?

LAURA Perché gli va.

ALE Chiaro che gli va. A tutti va.

LAURA Perché gli piaccio...

ALE Però ha moglie e figlio, perché?

LAURA Dice che non sta bene con lei. Che stanno insieme da tanto. Che non mi ha mai dimenticato.

ALE E tu?

LAURA Io sono sola, stupida.

ALE Chiaro, ma intendo dire se tu l'hai mai dimenticato.

LAURA Certo che l'avevo dimenticato. Però all'improvviso mi ha scritto su Facebook e io gli ho risposto. Tutto innocente, anche se con una scintilla.

ALE Scintilla?

LAURA Gustativa.

ALE Ah!

LAURA Allora ha smesso di scrivermi sulla bacheca e ha cominciato a scrivermi in privato e ci siamo messi a parlare più approfonditamente.

ALE A parlare?

LAURA A scrivere. Più sinceri. Intimi. Da lì siamo passati ai numeri di telefono e senza renderci conto ci mandavamo fino a ottanta messaggini al giorno. Se sto camminando, se sto mangiando, se guarda il cielo, se sto pensando a te.

ALE Però non vi siete visti.

LAURA No, non un'altra volta.

ALE Nulla?

LAURA Per foto. Lui me le manda e io pure.

ALE E ti ha detto che vuole stare con te?

LAURA Sì, l'idea è quella. Uscire, vederci, passare una serata. Ce lo siamo detto per messaggio. Abbiamo fatto di tutto, ma a parole. Io sono pronta, ma Denis non si decide.

ALE Non è tanto facile per lui.

LAURA Vediamo se con la foto prende coraggio.

ALE Io credo di sì. *(Vedendo la foto)* Però, Laura, non avevo notato che hai le tette così grandi. E gli occhi... Sei venuta benissimo in questa foto.

LAURA Ho una buona fotocamera.

ALE Che invidia! Quando gliel'hai mandata?

LAURA Due giorni fa.

ALE E non ti ha risposto?

LAURA *(Scoraggiata)* Una tomba.

ALE Non prenderla così. Oggi ti chiama, sicuro.

LAURA Non lo so. Forse neanche così vuole stare con me. *(Improvvisamente, come se avesse dato una spiegazione incontestabile)* Sai che sto per compiere cinquant'anni e non mi sono mai sposata?

ALE Laura... A questo pensi? Che non ti sei sposata?

LAURA È una cosa che non ho fatto e che tutti a quanto pare fanno senza tanto sforzo. Sposarsi, divorziare e sposarsi di nuovo. Come te. Io però, mai.

ALE Laura, non è questo granché.

LAURA A quanto pare di sì. *(Si sentono messaggi di avvisi di prodotti scontati. LAURA passa a pagare. ALE resta ad aspettare il suo turno e guarda il telefono)*

ALE *(Senza che LAURA la senta)* Povera Laura. *(Scriva sul suo telefono)* Vediamo, Denis, se con questo messaggino non ti decidi a rispondere alla mia amica. *(Di nuovo, si sente l'avviso di un altro prodotto. Ma, improvvisamente, manca la luce. Strilli. La luce ritorna subito; musica, rumori, risate)*

LAURA *(Vedendo ALE)* Che strano! Sarà una tempesta? *(Musica)*

2. CASA DI DENIS

I. CAMERA

DENIS, seminudo, davanti allo specchio. Ha il telefono in mano. Suoneria di un messaggio. Guarda bene la foto ma non riesce a crederci. Ride, ma si assicura che nessuno lo senta.

DENIS

Matta! (Cerca di guardare la foto più da vicino ma è ovvio che lo schermo del suo telefono è molto piccolo. Cerca l'iPad. Maneggia i dispositivi: sta passando la foto da uno all'altro. Si rallegra. Nell'iPad si vede più grande) Caspita! (Poi, si prende il pene, assicurandosi che nessuno lo veda, si struscia. Sente un rumore e lo lascia. Si getta sul letto come se stesse navigando in rete)

II. SALA

DENIS, seduto sul divano, guarda la televisione e allo stesso tempo controlla i messaggi sul telefono. A un lato, THAÍS, seduta in poltrona, controlla il suo portatile. Possiamo vedere che sta su Facebook. THAÍS passa da una bacheca all'altra e ride. Su qualcuna scrive commenti che la divertono. Entra FRAN e va dritto da DENIS.

FRAN Papà, allora?
DENIS Allora cosa?
FRAN Quand'è che mi fai guidare la Camaro?
DENIS La Camaro?
FRAN La Camaro.
DENIS La mia Camaro nuova?
FRAN La nostra, papà, la nostra.
DENIS “Nostra” sembra di tante persone. Quella macchina è mia.
FRAN E per caso non pensi di prestarla al tuo unico figlio?
DENIS Primo, il mio unico figlio è minorenne.
FRAN Per poco. E posso...
DENIS Secondo, deve prendere la patente. *(THAÍS fa un commento inintelligibile riguardo a qualcosa su Facebook, senza prestare attenzione a ciò di cui parlano DENIS e FRAN)*
FRAN Questa settimana do l'esame, papà. Lo sai. Questa settimana.
DENIS Terzo, devi dimostrarmi che sai guidare. *(A parte, THAÍS ha trovato qualcosa sul computer. Legge paralizzata)*
FRAN Per prendere la patente devo dimostrare che so guidare, papà.
DENIS No, non è lo stesso, ragazzo.
FRAN Come no?
DENIS Perché devi dimostrarlo a me.
FRAN E non ti bastano le istituzioni? *(THAÍS fa un commento inintelligibile)*
DENIS Anche. Ma per la mia Camaro nuova l'unica istituzione sono io.
FRAN Benissimo. Te lo dimostro.
DENIS E l'esame lo farai con la Toyota di tua madre.
FRAN No, papà! Io preferisco farlo con la tua Camaro nuova!
DENIS Quando si impara si fa con i catorci come la Toyota. *(THAÍS improvvisamente smette di divertirsi. Cerca rapidamente. È chiaro che passa da una pagina all'altra parecchio nervosa)*
FRAN Papà; ventunesimo secolo. Camaro. Io!
DENIS Che ti hanno detto ieri i tuoi amici?
FRAN Affascinati. Ti hanno fatto l'applauso davanti alla scuola. Hai sentito quando hanno fatto l'applauso?
DENIS Mi hanno visto?

FRAN Hai suonato il clacson diverse volte, papà. Ti sei assicurato che fossero tutti informati. *(THAÍS ha trovato qualcosa. Prende un taccuino. Prende nota. Continua a guardare pagine. È molto tesa)*

DENIS Cosa gli è piaciuto di più?

FRAN Il colore. Le strisce rosse. I dettagli.

DENIS Le decorazioni con le fiamme, il logo rock...?

FRAN Fiiiigo.

DENIS È bella. Eh?

FRAN Splendida. Allora? Me la presti?

DENIS Macchina nuova, vita nuova. Vai, prendi la bici e vattene a scuola.

FRAN Okay. Però la settimana prossima avrò la patente. Ed è inevitabile. Accettalo una volta per tutte così il momento ti sarà più facile. *(Esce. DENIS ride, prende il telecomando e cambia qualcosa, magari il sonoro)*

DENIS È pazzo se crede che lo lascerò solo con la mia Camaro. Non voglio toccarla nemmeno io quella macchina per non consumarla!

THAÍS Denis...

DENIS Sì?

THAÍS Hai un messaggio su Facebook di...

DENIS Di chi? *(THAÍS si alza, va da DENIS e gli prende il telefono)* Beh? *(THAÍS controlla il telefono)* Cazzo, Thaís, lascia stare le mie cose. Che fai? Le chiamate? I messaggi? Lo sai che li cancello tutti i giorni per non riempire la memoria. Quindi lì ci sono solo quelli importanti...

THAÍS Non sono né le chiamate né i messaggi.

DENIS E allora?

THAÍS Le foto.

DENIS *(Nervoso)* Dammi il mio telefono, Thaís. Thaís: il mio telefono! Dammelo!!! *(Fa per alzarsi per prenderle il telefono ma nello stesso momento LEI glielo sbatte in faccia)*

THAÍS Eccola qua.

DENIS Cosa?

THAÍS E questa donna nuda, chi è? *(Rumore assordante)*

III. QUALCHE MINUTO DOPO

Da una parte appare FRAN, con un iPad in mano. Né THAÍS né DENIS si accorgono che è lì.

DENIS Io non so chi sia!
THAÍS E ti manda una foto nuda?
DENIS Ci mandano di tutto...
THAÍS Non mi avevi mai parlato di lei.
DENIS Perché non so chi sia!
THAÍS Da quando?
DENIS Da quando cosa? Cazzo, è solo una tipa.
THAÍS E perché hai una sua foto nuda nel telefono?
DENIS Perché? Perché me l'ha mandata.
THAÍS Perché non l'hai cancellata?
DENIS Perché me n'ero dimenticato. A malapena l'ho vista.
THAÍS Hai TRE foto di lei nuda.
DENIS Nulla. Non è nulla. Credo che sia un'attrice che promuove un sito per uomini e sta mandando quelle foto a tutti i suoi contatti. Anche Pedro ha lo stesso messaggio. Chiamalo se vuoi.
THAÍS E i messaggi? Ti ha mandato messaggi?
DENIS Chi? Pedro?
THAÍS L'attrice nuda che non conosci. Ti ha mandato messaggi?
DENIS No, solo le foto. A me e ad altri, a tanti. È di moda; lo fanno per attirare l'attenzione, cercando clienti, vendite.
THAÍS È una specie di puttana. Questo mi vuoi dire?
DENIS No, non credo sia una puttana.
THAÍS Manda foto sue nuda perché...
DENIS Perché così entriamo nel suo sito web e paghiamo. È un business. Niente di insolito, a dire il vero.
THAÍS Dammi l'indirizzo del suo sito.
DENIS Non ce l'ho.
THAÍS Non era assieme alla foto?
DENIS Forse sì, ma l'ho cancellato. Lo sai che...
THAÍS Che cancelli tutti i messaggi.
DENIS È finito l'interrogatorio, Thaís? Posso continuare a guardare la partita?
THAÍS Sì, certo. È perfettamente normale quello che mi hai spiegato. Cancello le foto?
DENIS Se vuoi.
THAÍS Sì, sì che voglio.
DENIS Allora, fallo.
THAÍS *(Lo fa)* So che conservi delle copie nell'iPad. *(FRAN comincia a cercare nell'iPad)*

DENIS Io non conservo nulla. Non mi piace occupare spazio. Io voglio la partita di baseball. Lasciami in pace, Thaís. Quante volte riceviamo messaggi da donne, uomini, nigeriani o quello che è, che dicono che ti conoscono e vogliono spremerti soldi?

THAÍS Tutti i giorni.

DENIS Ti rendi conto? *(THAÍS gli dà il telefono. DENIS lo prende con aria indifferente)*

THAÍS Adesso, dimmi una cosa Denis...

DENIS Cosa?

THAÍS Perché mi stai mentendo?

DENIS Io non ti sto mentendo...

THAÍS Per quale motivo mi stai mentendo? Qual è il tuo scopo? Perché devi per forza raccontare queste balle cretine che mi stai raccontando?

DENIS Non ti sto mentendo! Te l'ho già detto!

THAÍS Allora, perché c'è un messaggio su Facebook di una certa Ale, tua compagna di scuola del liceo, che ti chiede di rispondere alla sua amica Laura che attende con ansia che tu ti faccia sentire?

DENIS Non lo so!

THAÍS Che non ha tue notizie. *(Pausa. DENIS non risponde)* Stai bene? Ti è successo qualcosa?

DENIS Chi dici? Ale? Un'amica che si chiama Ale?

THAÍS Proprio lei.

DENIS Che c'entra?

THAÍS Che nel profilo Facebook di questa Ale, tua vecchia amica, ci sono foto di lei con una certa Laura che è, oltretutto, amica anche tua. Che ci sono anche foto del liceo dove andavate quando avevate 17 anni. Che c'è una foto bellissima di quell'epoca, di voi due, in un campo di pallacanestro. E che quella donna, Laura, è la stessa che ti ha mandato la foto. Quella nuda. Adesso, dimmi: perché mi devi mentire? Che motivo hai per non confessare tutto e dirmi la verità?

DENIS Thaís, io...

THAÍS Sì? *(FRAN ha trovato qualcosa. Sta chiaramente guardando la foto)*

DENIS Io non so nulla di quello che stai dicendo. Quella donna non la conosco. Non c'entro nulla. *(FRAN non sa se ridere o uscire di corsa. Continua a guardare la foto, infatuato. Improvvisamente, manca la luce)* Che è successo? Thaís? *(Torna la luce ma adesso appaiono un po' più lontani, fisicamente, UNO dall'ALTRA. Sembrano sorpresi, come se fosse la prima volta che si incontrano. E non si piacciono. Suona "Under Pressure" di David Bowie)*

3. CENTRO COMMERCIALE

KELLY ha parecchie buste e ha difficoltà a portarle tutte. Si ferma per sistemarle. Arriva LAURA con altre buste.

LAURA *(Dandone un'altra a KELLY)* Portami questa.
KELLY Ancora?
LAURA Devo rinnovare il guardaroba, è una commissione in sospeso.
KELLY Ma così tanto?
LAURA Da quand'è che non mi compro qualcosa di nuovo?
KELLY Non lo so, mamma.
LAURA Perché veniamo sempre per le tue cose, mai per le mie.
KELLY Sempre? "Sempre" è una parola grossa, mamma.
LAURA Sono cose mie e mi occorrono. O preferisci che sembri una vecchia? *(Salutando qualcuno)* Guarda quella che passa là; poco ma sicuro è più archeologica di me, ma con il vestito... sta bene.
KELLY Ti senti vecchia? È quello?
LAURA Non mi sento vecchia, ma devo curare il mio aspetto, no?
KELLY Stai bene.
LAURA E starò ancora meglio. Come in una foto ritoccata.
KELLY Cosa? Come la foto?
LAURA Perché ti dà fastidio, tesoro?
KELLY Perché è la prima volta che spendiamo tanto, mamma.
LAURA Per me, vorrai dire, perché per te...
KELLY Davvero, mamma. Anche per me. È la prima volta che veniamo al centro commerciale e in un giorno solo spendiamo così tanto in vestiti.
LAURA Ti preoccupi per i soldi?
KELLY Quello sempre. E per il resto.
LAURA Il resto che?
KELLY Gli uomini.
LAURA Falla finita. Alla scuola materna mi fanno lavorare come una schiava. Ho il record degli straordinari. E poi ci sono anche i soldi di nonna, quindi smetti di preoccuparti. Ce li abbiamo i soldi. E gli unici uomini che mi girano intorno sono quelli di quattro anni. Quello che può succedere è che se vado vestita meglio potrebbero promuovermi a maestra fissa, così mi hanno detto. Ed è possibile addirittura che mi assegnino ai bambini più grandi, quegli affascinanti volgari grandicelli di sette anni. Belli e pericolosi.
KELLY Mamma!
LAURA Ti sto prendendo per il culo, cazzo Kelly, ti sto prendendo per il culo. È ovvio che ti sto prendendo per il culo o chiamiamo la polizia?

KELLY Quindi i vestiti sono per la promozione...
LAURA Per qualsiasi cosa, figlia mia. Qualsiasi cosa. Qualche sfizio me lo posso levare, no? E poi non ti sto chiedendo né un prestito né il permesso.

KELLY *(Le mostra le buste)* Qualche? *(Mostra una busta di Victoria's Secret)*
E questo?

LAURA Cosa?

KELLY Victoria's Secret!

LAURA Hanno bella roba.

KELLY Per i bambini di sette anni?

LAURA I sette anni sono i nuovi diciotto. Se li sentissi parlare.

KELLY Ma l'intimo sexy?

LAURA Non ho il diritto?

KELLY Ma se sei single, mamma.

LAURA Embè?

KELLY Chi te lo vede?

LAURA Mi vedo io.

KELLY Sì, ma...

LAURA Ma niente. Tanto basta. E poi, mi sembra il colmo che io debba dare spiegazioni a mia figlia adolescente sulle mie scelte in tema di biancheria intima.

KELLY Stai frequentando qualcuno?

LAURA Cosa?

KELLY Stai frequentando qualcuno?

LAURA E chi?

KELLY Un cane, mamma. Un uomo!

LAURA No. Ma posso... O no?

KELLY Me lo diresti, vero?

LAURA Cane, gatto, donna o uomo, il primo che compare, se comincio a uscire con qualcuno, te lo dirò. Ma per adesso frequento me stessa e le mie amiche.

KELLY Tu non devi avere per forza qualcuno, lo sai? Non è necessario avere accanto un uomo.

LAURA Beh, non esserne tanto sicura...

KELLY Certo che sono sicura! Me l'hai ripetuto tu stessa come un'allerta naufragio! In rosso, con allarme, fischi e grida! *(Imitando la MADRE)* L'importante è studiare ed essere qualcuno. Il fidanzato viene dopo. E se non viene, non ti mancherà. Una è una; sola, e chi la ama la segue. *(Torna se stessa)* No? Dalla parte delle donne? Femminismo e così via? *(Ma improvvisamente si innervosisce. Ha visto QUALCUNO. LAURA continua a parlare)*

LAURA Va bene, se ti ho detto così allora sarà vero. Per te, all'improvviso. Il fatto è che per una donna stare con qualcuno risponde a molte domande. Che improvvisamente tutti ti percepiscono come una donna normale. Non mi piace, però ti ci

fanno sentire e ti ci senti; l'età, il corpo, le attenzioni, il sesso... Non lo so. Ovvio che sono dalla parte delle donne. E femminista. Però la vita è una tale palla. (*Passa FRAN da una parte. KELLY lo vede e I DUE si salutano, con una certa finta indifferenza. Sembra che LUI stia per fermarsi a parlare con LEI ma vede LAURA e cambia idea. Le fa un gesto del tipo: parliamo dopo. KELLY ride, un po' sciocca, si tocca i capelli e annuisce. LAURA non vede bene FRAN, ma resta a guardarlo da dietro, mentre esce*) E quello chi è?

KELLY

Un ragazzo.

LAURA

Sì ma, chi è?

KELLY

Della scuola.

LAURA

Ti piace?

KELLY

Per niente.

LAURA

E il sorrisetto?

KELLY

Quale?

LAURA

Quello da deficiente che gli hai fatto.

KELLY

Non gli ho fatto nessun sorriso da deficiente!

LAURA

E la toccata ai capelli?

KELLY

Cosa? Non mi sono toccata i capelli!

LAURA

Come si chiama?

KELLY

Fran.

LAURA

E?

KELLY

E niente. Un paio di giorni fa suo padre l'ha portato a scuola con una Camaro nuova, rossa, con le decorazioni con le fiamme eccetera. Quando l'ho visto alla ricreazione gli ho detto: belle le quattro ruote di fuoco. E lui si è messo a ridere. È la prima volta che abbiamo parlato.

LAURA

Kelly...

KELLY

Tutto qua. Io non dico bugie. (*LAURA le dà la busta di Victoria's Secret*)

LAURA

Questo sta meglio a te.

KELLY

Ma...

LAURA

Non l'ho visto in faccia, ma da dietro sembra interessante.

KELLY

Mamma! (*Le voci del centro commerciale si confondono con la musica*)

4. SCUOLA

Un'aula scolastica. In scena KELLY, sola, che mette in ordine i libri. Nello zaino porta uno dei capi che ha comprato con sua MADRE. Ride. Ma viene interrotta da FRAN. Conserva il capo con vergogna.

FRAN Ciao... sei?
KELLY Ciao.
FRAN Tu sei...
KELLY Kelly.
FRAN Giusto, Kelly. Così mi ha detto Carlos.
KELLY Chi è Carlos?
FRAN Un amico, nessuno. Non è importante.
KELLY Un amico che sa il mio nome e non è importante.
FRAN Vorrei farti una domanda. *(Ricorda qualcosa)* Poco fa eri al centro commerciale?
KELLY Sì, ti ho visto passare...
FRAN Certo, eri con qualcuno.
KELLY Mia mamma.
FRAN Non l'ho vista bene.
KELLY Stavamo facendo spese. Cosa mi volevi chiedere?
FRAN Come?
KELLY La domanda. Il tuo amico Carlos ti ha detto il mio nome e mi vuoi chiedere...
FRAN È per una foto.
KELLY Una foto.
FRAN C'è una foto che...
KELLY Come?
FRAN In cui...
KELLY Una foto?
FRAN Te lo spiego. Sai l'annuario?
KELLY *(Confusa)* La foto... Del mio... L'annuario? *(LUI annuisce)*
Odio l'annuario. Vengo sempre come una scema.
FRAN È che quest'anno mi hanno scelto per fare un profilo...
KELLY Su?
FRAN Su di me.
KELLY Sì? Che fortuna!
FRAN Sul serio lo dici?
KELLY Ovvio che no.
FRAN Immaginavo. Non ne sono tanto entusiasta nemmeno io, però lo fanno per promuovere gli sport e così via. Visto che è tutta la vita che studio qui, faranno un profilo biografico con foto e...
KELLY Io sarei terrorizzata.

FRAN Io pure! (*Cerca tra i suoi quaderni. È ovvio che ha molte foto*) Però mi hanno chiesto di identificare le persone in alcune foto mie che erano in altri annuari.

KELLY Tutte quelle sono foto tue?

FRAN Me ne fanno di continuo. O per la rivista sportiva, o per quella di scacchi, il circolo di matematica. Da quando ero piccolo...

KELLY Una vita documentata.

FRAN (*Guarda una foto*) Questa. (*Gliela dà*) Ho identificato quasi tutti ma con questa ho dei dubbi. È una foto della squadra di atletica di cinque anni fa.

KELLY Cinque anni! Storia antica.

FRAN L'età del Calcio, la chiamano.

KELLY Del Calcio?

FRAN Per i denti.

KELLY Sembrano tutti bambini.

FRAN Eravamo bambini.

KELLY Certo. E io come ti posso aiutare?

FRAN Il mio amico Carlos...

KELLY Che sa il mio nome...

FRAN Mi ha detto che tu potresti aiutarmi a identificare le persone di questa foto. Studiavi qui cinque anni fa? O no?

KELLY Sì, certo...

FRAN E Carlos dice che eri nella squadra di atletica.

KELLY Anche.

FRAN Magari ti ricordi meglio di me.

KELLY Vediamo.

FRAN Per esempio... questo chi è?

KELLY Questo ragazzo credo che si chiamasse Amil. Ha lasciato la scuola l'anno successivo. Amil Mohamed o qualcosa del genere. (*FRAN scrive*) Questa ragazza era Alexia, anche lei ha lasciato la scuola quell'anno, credo che abbiano cambiato casa. I due ragazzi dietro sono David e Lennon, scrivevano poesie, non li vedo da allora. Questo è Carlos e questo sei tu, ovviamente.

FRAN E la ragazza?

KELLY Cosa vuoi sapere?

FRAN Il nome. Credo abbia lasciato la scuola lo stesso anno. Me la ricordo benissimo, come parlava e le cose che diceva, i gesti, ma non mi ricordo il nome.

KELLY Ti piaceva?

FRAN Non ho detto...

KELLY Il nome, i gesti...

FRAN Eravamo molto piccoli però... Ora che lo dici, forse sì. Forse mi piaceva. Sai come si chiamava?

KELLY Kelly. Kelly Lucían.

FRAN Kelly Lucían? Sei sicura?
KELLY Certo che sì. Sono io.
FRAN Eri tu nella foto?
KELLY Non somiglio?
FRAN No. Sì. No, non lo so. Sei cambiata!
KELLY Guardati tu. In questa foto e adesso. Pure tu sei cambiato!
FRAN Scusami, non mi ero accorto che fossi tu. *(Ci pensa)* Kelly Lucían?
KELLY Sì. Spero di averti aiutato. *(Uscendo)* Fammi sapere quando esce l'annuario, sì?
FRAN Aspetta, Kelly, tu...
KELLY Cosa?
FRAN Tu...
KELLY Che c'è?
FRAN È che... Papà aveva foto di donne nude nel telefono. E io...
KELLY Cosa? Di siti porno?
FRAN No, di una donna a dire il vero. Una tipa.
KELLY E come lo sai?
FRAN Mamma l'ha beccato.
KELLY E io che c'entro?
FRAN Il mio amico Carlos dice che tu sai chi è quella donna.
KELLY Io lo so?
FRAN Così dice.
KELLY Come quella della foto dell'annuario. Ce l'hai? *(FRAN le mostra il telefono)*
FRAN Sai chi è? Sta girando per tutta la scuola.
KELLY Io... Eh... Lei... L'hai mandata in giro?
FRAN È stato Carlos. Gliel'ho mandata ed è diventata virale.
KELLY *(Guardando la foto)* Sembra un fotomontaggio...
FRAN Sì, così sembra. Allora, sai chi è?
KELLY Perché?
FRAN Per curiosità.
KELLY No, ovvio che non so chi è.
FRAN E un'ultima domanda.
KELLY Altre foto da riconoscere?
FRAN No. Questa è un'altra curiosità.
KELLY Dimmi.
FRAN Verresti al cinema questo fine settimana?
KELLY Verrei?
FRAN Con me.
KELLY *(Gli restituisce il telefono)* Certo che sì. *(Uscendo)* Ma dubito che succederà. *(Squilla un telefono in lontananza a cui risponde un messaggio automatico. Si sente una musica di tensione)*

5. CASA DI LAURA

Si sente suonare il telefono. In scena LAURA, nervosa. KELLY, furiosa. NESSUNA DELLE DUE risponde alla chiamata. Si sente il messaggio della segreteria telefonica, un'adorabile registrazione delle DUE.

LAURA e KELLY *(Voce fuori campo)* “Salve. E salve. Sono io. E io. La mamma. E la figlia. O anche il contrario: la figlia e la mamma. Laura e Kelly Lucián. Lascia il messaggio e lei ti risponderà. Lei. Lei”.
(Risate. Suona il beep. Si sente qualcuno che lascia un messaggio confuso. È chiaro che sono dei ragazzi che ridono. Chiudono)

LAURA È così tutto il giorno. Non farci caso.

KELLY Una foto? Una foto, mamma?

LAURA Era una settimana che non rispondeva...

KELLY Fino a questo punto sei disperata?

LAURA Mi è sembrata una mancanza di rispetto. Che mi lasciasse da parte. Che non mi rispondesse ai messaggi, alle chiamate...

KELLY È un uomo sposato!!!

LAURA Ma non la ama.

KELLY Ovvio che non la ama!

LAURA Questo dico. Non la ama. Mi ha detto che stava per separarsi.

KELLY Allora, aspetti. Aspetti!

LAURA E così faccio. Sto aspettando.

KELLY E la foto?

LAURA Ho perso la pazienza.

KELLY Perdere la pazienza non è aspettare!

LAURA Quel giorno, parlo di quel giorno, il giorno della foto, quel giorno ho perso la pazienza. Se mi avesse risposto con un messaggio, un'emoticon, qualsiasi cosa, mi sarei tranquillizzata. Sarei tornata alla pazienza. Ma nulla. E allora...

KELLY Gli hai mandato una foto sexy!

LAURA Per stimolarlo a prendere una decisione.

KELLY Nuda!

LAURA Chi?

KELLY La foto!

LAURA La foto non è...

KELLY Una foto nuda, mamma!

LAURA Era allo specchio... Scattata dopo il bagno. Mentre mi guardavo ho pensato: forse quel che ci vuole è una spintarella, per sbloccare le cose. Si sente legato alla famiglia, ai figli...

KELLY Al figlio! Un adolescente come me!

LAURA Sì, come te.

KELLY Andiamo nella stessa scuola!

LAURA Non lo sapevo. Se l'avessi...

KELLY Mi odierà!

LAURA
KELLY
LAURA
KELLY

Tu non hai fatto niente.
Sono tua figlia!
Ma non hai responsabilità.
Ovvio che mi odierà. Mi detesterà. Nell'annuario andrò nella lista delle peggiori... Come ti è saltato in mente? Che ti ha detto il cervello?

LAURA

Non lo so. Non lo so. Non sapevo nulla quella sera. Solo che avevo appena fatto il bagno. Un bagno bello, come pochi. Mi sono sentita bene. E ho pensato di tagliarmi i capelli con uno stile più moderno, come il tuo. Non da adolescente, non sono ridicola, ma qualcosa che facesse vedere la mia energia, più disponibilità a far succedere le cose, che sono pronta a qualsiasi cosa.

Allora, sono uscita dal bagno, mi sono messa davanti allo specchio per pettinarmi.

E ho cominciato a guardarmi.

Mi sono tolta l'asciugamano, sono rimasta nuda e mi è piaciuto. Mi è piaciuto quello che ho visto. Sono una bella donna, Kelly. Non lo dico io, lo sono. Se mi vedessi direi: quella donna deve avere 35 anni.

Allora, ho afferrato il telefono e mi sono fatta la foto. Ho pensato che uscisse solo la parte di sopra. Non tutta, non tutta, non tutta, come è venuta...

KELLY
LAURA
KELLY
LAURA

E gliel'hai mandata così lo stesso?

Per questo...

Per questo!

Erano due idee nello stesso momento: forse ha bisogno di sicurezza? E, assieme a quell'idea, quella che vedevo allo specchio; una donna, che forse comincia a vivere la sua ultima tappa, ma bella, con l'energia che si ha dopo un bagno in acqua calda, una donna che non vuole che le passi la giornata senza avere ottenuto un risultato. E all'improvviso, senza pensarci due volte, gliel'ho mandata. Send. Ai tempi miei le cose non erano così facili. Ma oggi, non lo so, succede.

KELLY
LAURA
KELLY
LAURA

E non hai pensato alle conseguenze?

Che la foto diventasse pubblica?

Le conseguenze con me!!!

No, Kelly. Quel giorno le uniche conseguenze dovevano riguardare me. Io, sono anche io. In una parte dell'universo sono sola, senza di te. *(Di nuovo, suona il telefono. Né LAURA né KELLY battono ciglio. Sentono un'altra volta la segreteria ma adesso il messaggio viene lasciato)*

VOCI DI RAGAZZI

(Ridendo) Tette. Tette grandi. Mi sono attaccato la foto sul petto... *(Risate)* Che belle tette, mamma. Milf! Milf! Milf! Milf! *(Risate stupide. Chiudono la chiamata)*

KELLY Che vergogna.
LAURA Non dovevi venire a saperlo.
KELLY Tutto il mondo è venuto a saperlo, mamma! È virale. I miei amici ce l'hanno nel telefono. La appendono a scuola. Hanno fatto mille gif, meme, e me li mandano. Tutto per scherzo, ma tutti insulti. È nei miei siti, nella rete, dappertutto. I miei spazi... Nulla di questo era tuo e adesso lo occupi tutto.

LAURA Non so come sia potuto succedere, Kelly. Io l'ho mandata solo a lui e a nessun altro. Si trattava di una foto privata.

KELLY Ma lo sa tutto il mondo. Mi stanno prendendo per il culo a scuola. Sei lo zimbello! E io, ancora peggio: la vittima prediletta di tutti!

LAURA Va bene, ormai è fatta. Adesso... cosa possiamo fare?
KELLY E lo chiedi a me? Sono io che non so cosa fare!
LAURA Allora decido io: non facciamo nulla. Lasciamo passare.
KELLY Non sei tu che devi sopportare gli scherzi a scuola.
LAURA Ridi anche tu. Prendimi in giro. Così si calmeranno. Se vedono che non ti tange, gli passerà.

KELLY E poi?
LAURA Poi, niente.
KELLY Niente? Poi niente? La situazione resta sempre la stessa, mamma: c'è un tipo sposato e la moglie è furiosa perché ci sei tu che gli mandi una foto nuda.

LAURA Una, due, quello che è...
KELLY Una, due?
LAURA Voglio dire che non è rilevante e che basta che salti fuori qualcos'altro sulla rete e tutto il mondo mi dimenticherà.

KELLY C'è un'altra foto?
LAURA Ne ho fatte tre.
KELLY Tre!
LAURA Sono distinte. Artistiche.
KELLY Nuda?
LAURA In posa.
KELLY Dio santo. Dio mio. Dio. Dio. Dio. Dio. Sei una narcisista, mamma. Una narcisista inqualificabile. Una madre di merda. Un'egoista, una cretina. Cretina. Questo sei, mamma. Un'imbecille. Un'imbecille irresponsabile. *(Suona il telefono. NESSUNA DELLE DUE risponde. Scatta la segreteria)*

LAURA e KELLY *(Voce fuori campo)* "Salve. E salve. Sono io. E io. La mamma. E la figlia. O anche il contrario: la figlia e la mamma. Laura e Kelly Lucían. Lascia il messaggio e lei ti risponderà. Lei. Lei".
(Risate. Suona il beep)

MESSAGGIO Signora Lucían. Sono la professoressa Ramírez, preside della scuola Washington e vorrei incontrarmi con lei per discutere di un caso molto grave che è accaduto. Le ripeto; si tratta di

una cosa molto grave e che avrà delle conseguenze se lei non si presenta da me a breve. Per favore, mi richiami. È un messaggio urgente, signora Lucián. Grazie. *(Sentiamo che termina la chiamata)*

LAURA

La preside?

KELLY

Credo sia meglio se cambio scuola. *(Suona il telefono. Si sente la segreteria. LAURA e KELLY, contemporaneamente)*

LAURA Domani parlo con la preside. So che i compagni di scuola possono essere crudeli ma la scuola ti deve proteggere. Tu sei una vittima: per la verità lo siamo tutte e due, perché nessuno ha pensato al motivo che avevo per mandare quella foto...

LAURA e KELLY *(Vocce fuori campo)* “Salve. E salve. Sono io. E io. La mamma. E la figlia. O anche il contrario: la figlia e la mamma. Laura e Kelly Lucián. Lascia il messaggio e lei ti risponderà. Lei. Lei”.
(Risate. Suona il beep)

KELLY Certo che non è colpa mia. Ma la situazione è insostenibile. Gli scherzi, il sarcasmo, persino le mie migliori amiche si sono allontanate. Come se stare con me le includesse nella foto che hai mandato. Come se fossimo nude tutte in quella foto e... *(Smettono TUTTE E DUE di parlare quando sentono la voce di THAÍÍS, che appare a un lato della scena)*

THAÍÍS

Salve. Sono Thaís Nelson, la moglie di Denis. Vorrei parlare con Laura Lucián... Per favore, mi richiami perché devo dirle una cosa importante. Il mio numero è 490.7614. È urgente. *(THAÍÍS riattacca. LAURA e KELLY restano a guardare il telefono, mute. Si sente, a tutto volume, musica: “Lazarus” di David Bowie)*

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

1. CASA DI DENIS

I. SALOTTO

Si vedono scene dal video di “Lazarus” di David Bowie. DENIS parla al telefono con Pedro. Nel mentre, gioca col suo iPad.

DENIS

La mia prima ragazza, te lo dico Pedro. Credimi. *(Ascolta)* È stata la mia prima ragazza. Lo sai.

(Ascolta) Non te l'avevo raccontato? *(Ascolta)* No?

(Ascolta) Ma non sei il mio migliore amico? *(Ascolta)* Meglio ancora, la mia domanda è: a te non è successo? *(Ascolta)* Che ripensi a lei, alla prima. Quella che non dimentichi.

(Ascolta) Ogni tanto la cercavo, forse un paio di volte all'anno. Ho cominciato a farlo dopo aver compiuto quarantadue anni o giù di lì. Cercavo il nome su Google ma non compariva. La rintracciavo cercando tutte quelle che avevano lo stesso nome, immaginati tu, tutte le Laura di internet che vivevano in questa città. Controllavo le foto, l'età, finché non l'ho trovata su Facebook. Le ho scritto, lei ha risposto e in meno di due giorni già ci raccontavamo le nostre vite come fossero la lista della spesa. Ho guardato le sue foto ed era bella, stupenda, sempre con un sorriso, come se tutto fosse felicità, e uscite, e momenti divertenti, e amici, e amiche, e viaggi, e successi, e buone vibrazioni, e giorni indimenticabili, e che voglia di stare con lei nella sua vita. *(Ascolta)* Sì, Facebook è un inferno di persone felici.

(Ascolta) Laura era sola, ha detto. Che aveva avuto fidanzati ma che con loro non era mai arrivata a nulla di serio; che dal tempo in cui stavamo assieme aveva avuto solo tre relazioni fisse. Chi ci crede? Di questi tempi, a quasi cinquant'anni, non è facile credere che qualcuno abbia avuto così pochi amori...

(Ascolta) No, Pedro, ovvio che no: non è facile a credersi.

(Ascolta) Sì, quasi cinquanta, ma bella. Bellissima, fratello. Io le ho detto subito che ero sposato. Che avevo un figlio. E lei mi ha detto che era contenta, però dopo ha chiesto: sei felice?

(Ascolta) Proprio quello: l'inferno delle persone felici. E questa è stata la domanda. Questa è stata la domanda. Come rispondi? In modo tale da essere credibile, che ti creda anche tu. E, cosa più importante; da voler rispondere sinceramente perché, se lo nascondi, allora, sai Pedro? Ci sono tante possibilità!

Sembra una domanda di routine ma nel suo caso pareva sincera. Così ho voluto credere ed è lì che mi sono reso conto: quando un ex amore ti chiede questo, la risposta è automatica, immaginaria, eccitante, pericolosa, appassionata, giovane, speranzosa, insomma, la risposta è “no”. No, non sono felice.

(Ascolta) Lei crede che sia per mia moglie. *(Ascolta, ride)* No, certo che no. La verità è un'altra, Pedro. La verità è che non sono felice perché invecchio. E perché sono continuamente terrorizzato. Come nel video di Bowie. L'hai visto? Quello che ha fatto prima di morire? Lazzaro, si chiama. Quando l'ho visto mi sono sentito come lui: extraterrestre, androgino, mi sono venuti i capelli arancioni, mi sono trovato resuscitato ma morto, con i bottoni sugli occhi e la mano fantasma sotto il letto. E mi ha preso il terrore. Quando ti fanno quella domanda, “sei felice?”, è come se ti chiedessero: “sei terrorizzato?” “Stai morendo?” *(Sentiamo Pedro ma DENIS vede il video di Bowie, che contemporaneamente compare davanti agli spettatori. Allora, DENIS guarda il suo telefono. Si vede nello schermo, e si prepara per il selfie con una posa alla Bowie, bella punk. Scatta)*

II. GIORNI DOPO, IN SALOTTO

In scena THAÍS e DENIS.

DENIS Non è niente, non significa niente. Quella è pazza.
THAÍS Non è questo il punto.
DENIS Il fatto che è pazza? Non c'entra niente questo?
THAÍS Non è lei il mio problema, Denis. Il mio problema sei tu.
DENIS L'ho fatta eccitare. È dai tempi del liceo che non ci vediamo nemmeno di persona. Si è svolto tutto per sms. Non c'è stato contatto fisico. Non ho fatto sesso con quella donna.
THAÍS E la foto?
DENIS La foto sono fatti suoi. Io non le ho risposto.
THAÍS Perché te l'ha mandata?
DENIS Perché vuole fare qualcosa con me.
THAÍS Già fa qualcosa con te!
DENIS Mi riferisco a qualcosa di più serio.
THAÍS Il sesso. Per questo la foto. Quello che vuole dire è che vuole fare sesso con te.
DENIS E non succederà.
THAÍS No, perché t'ho beccato.
DENIS Non mi hai beccato. Ti sei informata tramite altri, con un messaggio pubblico su Facebook, ma tu non hai fatto nulla.
THAÍS Quel giorno mi hai detto che si trattava di una foto che ricevevano tutti, una specie di business che lei teneva. Un sito porno, hai suggerito. Sapevo che mi stavi dicendo bugie. Perché non mi hai detto la verità?
DENIS Quale verità! Mi hanno mandato una foto di una donna nuda e fine della storia!
THAÍS La verità: che la conoscevi, che eravate fidanzati da giovani, che quella foto era solo per te.
DENIS È stata una piccola bugia, una bugia bianca.
THAÍS Una bugia bianca perché non mi mettesti a piangere come un'imbecille?
DENIS Non ti ho detto tutta la verità.
THAÍS Hai mentito. Questo è certo. Ma... Perché?
DENIS Non lo so!
THAÍS Non ti pare che il motivo sia importante?
DENIS Non sempre il motivo è importante.
THAÍS Forse hai mentito perché provi qualcosa per lei.
DENIS Nulla! Io non provo nulla! È un ricordo!
THAÍS Di gioventù. Lei ti ha ricordato di quando eri giovane e facevi tanto sesso.
DENIS A tutti succede. A te no?

THAÍS

E hai deciso che la cosa migliore era lasciare che succedesse. Forse vale la pena di andarci a letto. Rivivere il tuo fidanzamento giovanile, lasciare me e tutto quello che sei adesso per qualcosa di nuovo, eccitante, fresco.

DENIS

Ti stai inventando tutto tu, Thaís.

THAÍS

E allora? Perché non mi spieghi il motivo della bugia? Perché negare?

DENIS

Perché è la prima cosa che si fa!

THAÍS

Cosa?

DENIS

Negare!

THAÍS

Negare perché?

DENIS

Per guadagnare tempo.

THAÍS

E poi?

DENIS

Pensare!

THAÍS

Per nascondere la relazione!

DENIS

Non c'è stata relazione!

THAÍS

L'intenzione che avevi.

DENIS

Non ho nessuna intenzione.

THAÍS

Di vivere qualcosa lì per lì.

DENIS

No, non è così. Non sai nulla di quello che è successo. Thaís. Ti spiego. Ti spiego. Ti spiego. All'uomo, col tempo, vanno via le forze. Nel mio caso è successo all'improvviso. Un giorno mi sono alzato e non avevo più energie! Passano settimane e non ci fai caso finché non inizi a renderti conto che ti meravigli vedendo gli altri che svolgono le loro faccende quotidiane, con l'emozione e la voglia, con le amanti e le mogli e le fidanzate, e allora ho pensato che per tornare a fare quello che facevano loro, dovevo mentire. E nella fattispecie, mentirmi. Come? Con la memoria. Ricordando quando desideravo quello che più desideravo, quando avevo le forze per farlo, quando veniva la notte e io non mi rendevo conto, quando non ero malato. Perché ti chiedi: come è potuto succedere questo? Com'è che sono arrivato a questa condizione? Com'è potuto succedere a me? Sarà questo? Sono malato? È questo essere malati? *(Breve pausa)*

THAÍS

Bene, il punto è che voglio divorziare.

DENIS

No, non è...

THAÍS

Ci ho pensato.

DENIS

No, questo no.

THAÍS

Non ho dubbi.

DENIS

Sì che ce li hai.

THAÍS

Che ne sai tu?

DENIS

Che hai dei dubbi? Perché a questa conclusione non si arriva dopo un episodio come questo, Thaís. Non puoi aver preso questa decisione. Io non ho colpa. Non ho fatto niente. Se

uno ti manda sul telefono una sua foto nudo ... vuol dire che tu hai fatto qualcosa? È un motivo per divorziare? Come faccio a dare la colpa a te? È così facile per chiunque distruggere una famiglia? Ti fai una foto nudo, la mandi e fatta: si rompe un matrimonio. Non siamo responsabili di quello che fanno gli altri, Thaís. Non può essere colpa mia. Non è così.

THAÍS No, non mi capisci. Senza la foto...

DENIS Senza la foto...

THAÍS Non mi sarei resa conto.

DENIS Che volevi divorziare da me?

THAÍS Due giorni fa, quando ho visto la foto, la prima cosa che ho pensato è stata di chiamare quella donna. Chiederle di sistemare le cose tra di noi. Se lui ti ha detto che sta per lasciarmi, allora ti sta mentendo, Laura. E se ti ha dato questa impressione, credo che tu ti sia inventata tutto, le ho detto.

DENIS Gliel'hai detto?

THAÍS Così le ho detto.

DENIS Non lo dici per ipotesi?

THAÍS Questo le ho detto.

DENIS Ci...? Ci hai parlato?

THAÍS Te lo sto dicendo.

DENIS Ma... Come... Come... Dove hai trovato i suoi dati di...?

THAÍS Laura Lucían, amica di Alejandra Freites, quella che ti ha lasciato il messaggio in bacheca su Facebook. Vive da queste parti. Ho cercato il suo numero e l'ho chiamata.

DENIS E lei?

THAÍS Non mi ha risposto alla chiamata. È scattata la segreteria. Hanno un messaggio carino. Lei e la figlia. Le ho lasciato un messaggio. Sette messaggi. O forse di più. Erano tutti di seguito, quindi immagino che li abbia ascoltati come se fossero una storia, come un racconto in più parti. Poi, le ho mandato vari messaggi sul telefono. So che ha letto ciò che le ho mandato. I diciotto sms.

DENIS Diciotto!

THAÍS Dato che dice "ricevuto" so che li ha nel telefono. E che li ha letti. Non è mica scema. Chiaro che li ha letti.

DENIS Non c'era ragione di mandarle nulla. Non c'entra nulla con noi. Quella donna non è nessuno.

THAÍS Sì che è qualcuno.

DENIS Nessuno, nessuno...

THAÍS Hai mentito per lei.

DENIS Io ho solo...

THAÍS E la sua foto gira per tutta la scuola.

DENIS Quale scuola?

THAÍS Quella di Fran.

DENIS Santo cielo. Santo cielo. Lui lo sa?
THAÍS Secondo te come cazzo ha fatto quella foto a uscire dal tuo telefono tanto che adesso sta attaccata su tutti i muri della scuola e in tutte le reti del pianeta?

DENIS Ma non è colpa mia!!! Io non ho fatto niente!!!
THAÍS Allora, ieri, dopo settantadue ore a pensare a tutto quello che abbiamo vissuto e che ci resta da vivere, che non sarà molto... Quanto? Altri vent'anni? Certo, ben vissuti, senza vecchiaia, malattie, pietà o cose simili. Allora ci ho pensato: la cosa migliore è divorziare.

DENIS Per questo?
THAÍS No. Questo è il contesto.
DENIS Il contesto di cosa?
THAÍS Della verità.
DENIS Il contesto della verità. E questa verità qual è? Che non mi ami più?

THAÍS La verità è che quella foto adesso l'ha vista tutto il mondo e che a partire da adesso, in qualche modo, che lo si dica o no, io sono una vittima.

DENIS Ma...
THAÍS E ridono. Prendono in giro la vittima.
DENIS Nessuno sta ridendo di te!
THAÍS Provano pena.
DENIS Stai inventando una scusa. Non è un motivo sufficiente per divorziare, Thaís.

THAÍS Voglio dire che finché stiamo assieme, nessuno mi rispetta. Perciò non mi resta altra scelta che divorziare da te.

DENIS No, per me non è così!
THAÍS E per questo ieri sono andata a casa di Pedro...
DENIS Pedro? Il mio amico Pedro?
THAÍS E sono andata a letto con lui. *(Pausa)*
DENIS *(Distrutto)* Con...? Con Pedro?
THAÍS Ho sempre pensato che fosse un bell'uomo. Ed è in forma.
DENIS *(Confuso)* Che dici?
THAÍS *(Chiarendo, come se niente fosse)* Ma non l'ho fatto per sesso, ovvio...

DENIS No... Non per sesso...
THAÍS Ma per rispetto.
DENIS *(Scoppiando)* Ma se io non sono mai andato a letto con quella donna!

THAÍS Pedro si è meravigliato ma non ha detto di no. Ha addirittura commentato che sarei stata il suo primo amore, quello che non si dimentica, quello che si cerca per tutta la vita. Che ha foto mie, prese da Facebook, e che le colleziona; me le ha fatte vedere. Che io sono sempre stata la donna dei suoi sogni e del-

le sue fantasie e così via. Che io gli piacevo più di qualsiasi altra donna e certamente molto più di te. A quanto pare siamo tutti la fantasia di qualcuno. Eh? È un piccolo mondo abbastanza perverso, non ti sembra?

DENIS

(Improvvisamente, furioso) Sei stata tu! Tu hai distrutto tutto!

THAÍS

Io?

DENIS

Con il sesso!

THAÍS

Non è sesso, è onore.

DENIS

Non dovevi...

THAÍS

Adesso capisci il perché del divorzio? *(Gli dà un biglietto da visita)* Questo è l'avvocato che ti chiamerà domani.

DENIS

Io non parlo con avvocati di merda!

THAÍS

(Uscendo) Dovresti. Perché io con lui ho già parlato e sono stata sincera. Ho detto la verità e tu sai quello che si dice in giro: La verità rende liberi.

DENIS

Io non sento nessuna liberazione!

THAÍS

Io sì! *(Improvvisamente, va via la luce. Torna immediatamente. Ma adesso li vediamo UNO più lontano dall'ALTRA, come se non avessero mai discusso vicini. LEI, prendendo la cosa con normalità, torna indietro e lo lascia da solo. Musica)*

2. CENTRO COMMERCIALE

LAURA ha molte buste e ha difficoltà a portarle tutte. Si ferma per sistemarle. Sente risate di giovani, fa loro una boccaccia. Quindi, arriva ALE con altre buste.

ALE *(Dando un'altra busta a LAURA)* Portami questa. *(Rendendosi conto)* Che c'è?

LAURA Il solito.

ALE I ragazzi?

LAURA Il prossimo che mi ride in faccia, mi tolgo la camicetta, gli faccio vedere le tette e lo inseguo per tutto il centro commerciale.

ALE Non fare la scema, che poi mi tocca venire a tirarti fuori di prigione. *(Tra sé)* Allora, mi dicevi... Elicotteri!

LAURA *(Ricorda)* Elicotteri, Ale. Elicotteri!

ALE Come hai detto che si chiamava?

LAURA Adamo, come quello di Eva.

ALE Non me lo ricordo.

LAURA Peloso. Non faceva sport. Recitava poesie, era musicista, il solito stereotipo.

ALE Nostro vicino?

LAURA Sentiva musica a tutto volume. Suonava la batteria. Un rumore assordante.

ALE Ora lo ricordo! Pazzava sempre. *(Distratta)* Quello è Adamo?

LAURA Quello. Adamo Elicottero.

ALE E dici che adesso ha una compagnia di elicotteri?

LAURA Precisamente.

ALE Il poeta?

LAURA Turisti, dirigenti, per la stampa. Li dà in affitto e guadagna vagonate di soldi.

ALE E la musica, la batteria, i peli, la puzza e la poesia?

LAURA Pensa che gliel'ho chiesto.

ALE E cosa ti ha detto?

LAURA Che non si ricorda. Ha persino negato! *(Con la voce di Adamo)* "No, tesoro, mai fatte quelle cose, io..." *(TUTTE E DUE ridono)*

ALE Forse non vuole ricordare.

LAURA Comunque. Quando gliel'ho detto, ha cambiato argomento.

ALE E allora?

LAURA E allora niente. Ci stiamo scrivendo.

ALE Laura, sei pazza.

LAURA Che c'è?

ALE E Denis?

LAURA Denis? Cosa?

ALE La foto, lo scandalo...

LAURA Non c'è scandalo, Ale.

ALE E i ragazzi che ridono di te?
LAURA Gli passerà.
ALE Benissimo. Allora... dimmi... Che programmi hai con quello degli elicotteri?
LAURA Nulla, Ale. Nulla. Stiamo parlando. Nient'altro. *(Suoneria di un messaggio, estrae il telefono. Legge con aria maliziosa)*
ALE E Kelly? Gliel'hai detto? Perché quella ragazza non capirà che in tutto questo casino adesso tu hai uno strano flirt con un vicino che non vedi da venti e passa anni. E se anche lui è sposato?
LAURA Divorziato.
ALE Ecco. Divorziato, ma figli? Questa è la fase delle bugie. Tu non sai cos'è un divorzio. Io sì. Col mio ex era tutta una bugia. A me tu sembri molto ingenua. Dovresti... Laura... Mi ascolti o sei attaccata al telefono? *(LAURA finisce di mandare un messaggio)*
LAURA Vediamo se gli piace.
ALE Cosa?
LAURA Niente.
ALE *(Si rende conto)* Gli hai mandato la foto?
LAURA Quale foto?
ALE La foto! A quello degli elicotteri!
LAURA *(Ridendo)* Te l'immagini se in questo momento Adamo sta pilotando un elicottero, apre il file e pum! Vede la mia foto. E per l'impressione si schianta! *(Ride come una bambina, ma ALE è visibilmente seccata)*
ALE A te non importa, vero?
LAURA Cosa?
ALE Non ti scoccia?
LAURA Perché mi dovrebbe scocciare?
ALE *(Improvvisamente, ad alta voce)* TUA FIGLIA! Gli altri! Io!
LAURA Tu cosa?
ALE Cazzo, Laura, io ho un figlio.
LAURA E che c'entra?
ALE C'entra che non è facile. Non è facile. Non è come ridere di quelli che ridono di te o inseguirli per tutto il centro commerciale con le tette al vento. È mio figlio. E gli ho dovuto spiegare. Gli ho dovuto dire perché la mia migliore amica sta nuda in tutti i telefoni dei suoi amici e in tutta la scuola.
LAURA Non dovevi spiegargli...
ALE La tua imprudenza, la tua mancanza di considerazione; la tua foto ci include e ci espelle tutti.
LAURA La mia foto con te non c'entra niente.
ALE Sì che c'entra.
LAURA E come?

ALE Perché io ho bisogno di sapere se conto qualcosa per te.
LAURA Certo che conti qualcosa per me!
ALE No, non conto nulla.
LAURA Da quando?
ALE Per esempio, adesso. Per esempio adesso io ho bisogno di una tua lettera di referenze da portare al giudice.
LAURA Te la faccio. Quale giudice?
ALE Il giudice che segue la richiesta di mantenimento che ho fatto al mio ex. Perché mi paghi quello che ci deve, a Luis e a me.
LAURA Ma te la faccio. Conta sulle mie referenze...
ALE Non è quello...
LAURA Cos'è allora?
ALE Nulla. Nulla. Ma adesso una tua lettera non sarà quella di una impeccabile maestra di scuola materna ma di...
LAURA Sono sempre maestra...
ALE Ma di una donna che va facendosi foto nuda e le manda a ogni uomo che c'è in giro!
LAURA A ogni uomo che c'è in giro?
ALE O quello che è. Non è serio, non sei seria. Non servi come referenza per un giudice. E io per te non conto più. Lo vedi? *(Seccata, le si avvicina, ostentando sicurezza)* Il mio dovere in quanto tua migliore amica è dirti che sei senza controllo, distruggi vite. Denis, tua figlia, adesso l'Elicottero, la mia... Per cosa? Per niente.
LAURA *(La allontana col braccio)* Quello che faccio io non c'entra nulla con gli altri, Ale. La mia foto, le mie foto, c'entrano con me e basta. Non sono gli altri. Sono io. *(Si sentono risate di giovani da lontano. Gridano: "Tette, tette, milf, milf". Ridono)*
ALE *(Sul punto di scoppiare)* Sei un'egoista... Una maledetta egoista!
LAURA *(Nobilmente)* Non c'entra con l'amicizia, né con l'amore, né con la famiglia, né col tuo ex, né con tuo figlio, né con gli adolescenti, né con gli elicotteri, né con i clienti di questo centro commerciale, Alejandra. La foto, grandissima idiota, c'entra solamente con me. Quella della foto sono io! *(ALE lascia cadere le buste. Fa per risponderle. Le voci del centro commerciale si mescolano con la musica di Bowie)*

3. CASA DI DENIS

In scena DENIS e con LUI FRAN.

FRAN lo guarda fisso, come se fosse ipnotizzato da quello che dice SUO PADRE.

DENIS

Un amico ha cominciato a fare culturismo e mi ha incuriosito. Essere forte. Mettere muscoli. Ti vedono e cambiano strada. Allora ho deciso di fare culturismo anch'io. La cosa strana è che nel gruppo c'erano solo due ragazzi, tutte le altre, donne. Comunque, ci ammazzavamo tutti a fare esercizi quasi fino a crollare.

E ho pensato: sarà orrendo quando le mie forze saranno sul punto di cedere e allora mi affloscerò davanti a tutte queste donne. Non potrò sollevare i bilancieri, non reggerò il cardio, il tapis roulant mi distruggerà, farò cadere i pesi. Forse uno dei pesi, il più duro, il più difficile, violento, mi cascherà sul collo quando sarò sdraiato a terra. E poi resterò lì soffocato e forse, il giorno dopo, le donne mi troveranno e avranno pena di me.

Io che faccio pena.

Io distrutto dalla mia forza.

Quella forza che devo avere.

Però è passato il tempo e non ho notato muscoli. Nulla. Al posto dei muscoli quello che vedevo erano pettorali. Sì, mi sono venuti dei pettorali come quelli di una donna, piccoli, come tettine, non ridere. *(FRAN continua a guardarlo senza battere ciglio)* Sono serio.

Forse si tratta di questo.

Che mi vengono fuori i pettorali anche se so che non sono come quelli delle donne, ovvio che no. Ma il problema è che sono come quelli di lui, come quelli di mio papà. Pettorali da vecchio.

Allora, pensando ai pettorali che mi vengono per l'esercizio, quei pettorali flaccidi, quelli che mi fanno tanto sembrare come mio papà, mi sono ritrovato a guardare lo schermo nero dell'iPhone. E in quello schermo nero ho visto il mio volto. E nella distorsione mi sono visto vecchio e malato, come Bowie in quel video che ha fatto prima di morire. Consapevole che stai per morire. Così mi sono visto, simile a un look da culturista cadavere.

Ed è lì che l'ho fatto.

Ho risposto alla richiesta di amicizia di una vecchia fiamma che avevo al liceo quando avevo diciassette anni ed ero come te. *(FRAN fa per interromperlo, ma DENIS lo ferma e gli chiede di farlo continuare)*

Ho risposto a Laura, lei, lei è la donna della foto.

È stato per questo, figlio.

Per questa ragione, per quello che ho visto nello schermo nero dell'iPhone, ho sentito il bisogno di farle un occholino, un flirt, aspettando che mi dicesse che no, che non somiglio a mio padre, e neanche a Bowie, e neanche a un cadavere che balla, che non ho pettorali da donna, ma che anzi sto una favola. Ma che dico una favola! Che non sono cambiato per niente e che le ricordo nitidamente quello che ero quando avevo diciassette anni e mi sono comportato come il miglior primo fidanzato che qualcuno abbia mai avuto in vita sua! *(Breve pausa)*

Perciò te lo dico, figlio.

Uno: Io e tua madre ci separiamo. Divorzio, quindi, con tutte le implicazioni legali.

Due: Abbiamo deciso di vendere questa casa. Adesso la famiglia avrà due case. Tu starai bene; da una parte all'altra, ma starai bene. Continuiamo assieme e separati, le due cose allo stesso tempo. Noi tre, si potrebbe dire, saremo più indipendenti. Tutto qua.

FRAN Perdiamo la casa? La nostra bella casa? Dove sono nato?

DENIS Sì, ma avremo altre case...

FRAN Questa è l'unica che ho conosciuto in vita mia! Perdiamo la casa per una maledetta foto, papà. Sei una bestia. Sei un maledetto.

DENIS Fran! *(FRAN abbassa la testa. Breve pausa)* Ti abituerai. Non è la fine del mondo. Quanti compagni di scuola vivono con i genitori separati? Qualche giorno con uno, qualche giorno con l'altro, vacanze da una parte, giorni liberi dall'altra. Siamo sempre una famiglia. Lo capisci, Fran?

FRAN Eh?

DENIS Se lo capisci. *(Lo vede, assente)* Stai bene?

FRAN Okay.

DENIS Okay? Tutto qua?

FRAN *(Si mette gli auricolari)* Comunque. *(DENIS si alza e lo guarda con un certo disgusto. Si allontana da LUI. Improvvisamente, FRAN si toglie gli auricolari)* Papà.

DENIS Sì?

FRAN Solo una cosa.

DENIS Quello che vuoi, chiedi quello che vuoi.

FRAN Ce li hai?

DENIS Cosa?

FRAN I pettorali da donna. Le tette da vecchia. Ce le hai?

DENIS Io...

FRAN Me le fai vedere? *(Parte "Let's Dance" di David Bowie. Cambio di luci)*

4. ALBERGO, SCUOLA, ALBERGO

I. CAMERA D'ALBERGO DI THAÍS

THAÍS esce dal bagno.

Si asciuga i capelli.

Si siede davanti al portatile che già è collegato a un sito di incontri. È chiaro che registra alla webcam.

THAÍS

Già ci pensavo...

Quello che volevo dire nella registrazione precedente...

Mi riferivo a quando dai speranze a un'altra persona unicamente perché si senta bene. Le dai una possibilità ma per misericordia. A volte, in questi siti di incontri, una commette questo errore. No? Voglio dire che dai speranze per sentirti bene, per sentirti desiderata, per ricordarti che, se lo decidi, avrai un'opportunità. *(Si dà una sistemata vedendo la webcam del portatile)*

Poco a poco riconosci il motivo per cui non riesci ad avere una relazione, sia pure una relazione superficiale che non arrivi al livello di flirt, una relazione in cui non stai, tecnicamente, tradendo nessuno. Dove non c'è carne, non ci sono baci, nemmeno incontri furtivi. Si limita tutto a questo sito e ai messaggi che ci mandiamo, messaggi che lasciano sempre una porta aperta. Ed è la porta che ci dà gioia. La porta aperta è il messaggio che ci promette che, se succede qualcosa, se capita qualcosa, un fenomeno, un disastro, una catastrofe, allora, allora, quella porta è aperta. È la speranza. *(Squilla il telefono fisso dell'albergo. Risponde)*

Ciao tesoro. *(Ascolta)* Niente, ho appena fatto il bagno. Sei di sotto? *(Ascolta)* E perché non sei salito? *(Ascolta)* Certo che non mi disturbi. Hai vestiti di ricambio? *(Ascolta)* Allora sali. *(Riattacca il telefono. Chiude il portatile. Si guarda allo specchio, prima senza prestare molta attenzione, ma poi con intensità, come se vedesse qualcosa di strano, qualcosa che non è normale. Scuote i capelli e si osserva di nuovo. Osserva i seni. Breve pausa. Prende il telefono e lo punta verso lo specchio per farsi un selfie. Ma non le piace quello che vede e sbatte il telefono in un cassetto. In quel momento bussano alla porta. THAÍS si sistema e apre. Entra FRAN)*

FRAN

Ti giuro che è solo per stanotte.

THAÍS

E sono già cinque notti e quattro giuramenti che è solo per stanotte.

FRAN

L'ultima. Lo giuro doppio e andiamo pari. Per questo mese.

THAÍS

Il mese finisce domani! *(FRAN ride)* Come sei venuto?

FRAN

Con l'autobus. Sai che papà ha venduto la Camaro?

THAÍS Mi sembra giusto.
FRAN Giusto? Ti sembra giusto?
THAÍS Aveva l'aria un po' ridicola.
FRAN Questo pensavi?
THAÍS Una macchina da giovane per un adulto grande e vaccinato. Sì, gli uomini vivono la loro crisi di mezza età, ma non vuol dire che non sembrino ridicoli.
FRAN Quello che dico è che doveva lasciarla a me.
THAÍS Fran, tesoro, lo sai che non mi importa, ma devi imparare a stare con tuo papà.
FRAN Mi piace di più stare qui.
THAÍS Ma se anche lui sta vivendo in una camera d'albergo!
FRAN Sì, ma è diverso...
THAÍS Presto avremo un posto tutto nostro. La casa è quasi venduta. Sì? Mi appoggi in questo, figlio? Metà con lui e metà con me?
FRAN Disturbo?
THAÍS Ovvio che no. Ma Denis vuole che tu stia con lui e io non voglio che mi faccia storie. Punto e basta. Sì?
FRAN Dopo, dopo...
THAÍS Dopo, dopo. Ma presto. Eh?
FRAN Sì, certo. Vado in bagno.
THAÍS Lo sai che domani devo andare a lavorare presto. *(FRAN annuisce. Va in bagno e chiude la porta. THAÍS resta sola, vedendo la porta del bagno chiusa. Un lamento. Torna al comò e di nuovo si osserva allo specchio. Si tocca di nuovo i capelli e quando sembra che stia per toccarsi di nuovo il seno, preferisce coprirsi. Accende il portatile che già era collegato su un sito di incontri. Scrive)* Mi chiamo Thaís. 42 anni. Da poco divorziata. Separata. In via "di"... *(Ride)* Cerco qualcuno a cui piaccia uscire, viaggiare, vedere quello che non ha mai visto... E che mantenga la porta aperta. *(Improvvisamente va via la luce. Torna immediatamente. Ma adesso vediamo THAÍS più lontana dal portatile. Musica)*

II. SCUOLA WASHINGTON

Ufficio della Preside. In scena KELLY, seduta di fronte a una scrivania con su scritto: "Preside della Scuola Washington". La preside non si vede.

KELLY

Mamma dice che ha solo seguito delle istruzioni, Preside. Istruzioni di chi? Della CIA? Del governo? Chi cazzo ha dato istruzioni a mia madre perché mandasse tutto a puttane con quella cazzo di foto di merda? (*Qualcuno, che non vediamo, grida: "Kelly!"*)

Mi scusi, è che mi scappano le parole.

No, non userò di nuovo quel linguaggio. (*Breve pausa*)

Le dicevo che mamma l'ha visto su Facebook e sì, gli ha chiesto l'amicizia. E lui ha accettato. Hanno parlato. Il solito. Lei è stata sincera: sono sola, ho una figlia. Ho un lavoro precario in una scuola materna e ho 48, quasi 49 anni.

Ma lui non ha detto la verità.

Ha detto che era sposato ma che non amava la moglie; che c'erano problemi; che pensavano di separarsi. Ha detto che aveva un figlio ma che era già grande e che quasi neanche si parlavano. (*Prima che la interrompano*)

No, certo che non era vero, ma questo ha detto lui. Perché avrà detto una cosa simile? (*Aspetta una risposta*) Io penso che l'abbia fatto perché mia madre lo vedesse come una possibilità.

Ecco: una possibilità è irresistibile, è poderosa, è una forza a cui non si può resistere.

Quindi quando hanno cominciato a dirsi cose, a scriversi cose, lì si stupivano; che le loro vite da fidanzati quando avevano diciassette anni erano la cosa migliore che gli fosse successa. E che non avevano mai smesso di pensare l'uno all'altra.

Tutto per messaggio, preside, tutto scritto.

Ed è in quella conversazione che mia madre gli ha chiesto: (*A un lato, appaiono LAURA e DENIS*)

LAURA

Vuoi che ci vediamo?

DENIS

Sì. E voglio toccarti.

LAURA

E ricordare tutto?

DENIS

Il letto di camera tua, nascosti in cucina, sulla gradinata del campo di pallacanestro della vecchia scuola. O quella volta sul sedile posteriore della macchina dei tuoi...

LAURA

Mentre mia mamma andava in negozio...

DENIS

Veloci, con i vestiti addosso, guardando ai lati come se non ci parlassimo, così che la gente credesse che fossimo fratello e sorella chiusi in macchina...

LAURA

Di più: due fratelli che si odiano...

DENIS

Ma...

LAURA

Ma sotto...

DENIS

Passione, posizioni assurde, desiderio, vita pura.

LAURA

Vieni, voglio vederti.

DENIS

Anche io voglio vederti.

LAURA

Oggi, voglio oggi.

DENIS

Oggi non posso.

LAURA

Quando?

DENIS

Presto. Presto posso. *(Torniamo a KELLY e alla preside)*

KELLY

Ma lui non si decideva a incontrarla. E così lei gli ha mandato la foto.

Proprio come dicevano le sue istruzioni.

No, non la difendo, però... Do la colpa a lei? Davvero? *(Sente che le dicono qualcosa)*

Sì, Preside. È una decisione definitiva.

Seguiremo il suo consiglio e lascerò la scuola. *(Si alza)*

Ecco: è meglio per tutti. *(Le dà la mano)*

Piacere mio. *(Improvvisamente, va via la luce. Torna immediatamente.*

Ma adesso vediamo KELLY più lontana dalla scrivania della preside.

Si sente musica ambient, come quella che trasmettono negli alberghi. Voci in lontananza)

III. CAMERA D'ALBERGO DI THAÍŚ

THAÍŚ, vestita, pronta per andare al lavoro. Ha l'aria elegante, bella. FRAN esce dal bagno, anche LUI pronto per andare a scuola. LEI lo sistema un poco. FRAN prende lo zainetto.

THAÍŚ Chi ti viene a prendere oggi?
FRAN Mi vieni a prendere tu.
THAÍŚ E papà?
FRAN Domani.
THAÍŚ Va bene, però pronto alle 5. In punto, sì?
FRAN Dammi una mezz'ora in più per stare un po' con Marina.
THAÍŚ Marina qual è?
FRAN La bionda.
THAÍŚ E l'altra si chiamava?
FRAN Raquel.
THAÍŚ Quella era la bruna?
FRAN No, quella è Jazmín. Devi continuare?
THAÍŚ Sei proprio un dongiovanni.
FRAN Mi fai guidare?
THAÍŚ Cosa?
FRAN Fino a scuola?
THAÍŚ Va bene. Però non ti abituare. *(Gli dà la chiave. FRAN la prende, contento)*
FRAN Ti aspetto di sotto, mamma. *(Esce. Anche THAÍŚ è quasi pronta. Prende la borsetta, ma si ferma davanti allo specchio. Si osserva un'altra volta, ma adesso con più sicurezza, come se avesse appena preso una decisione che la guiderà nei prossimi dieci anni. Ha l'aria seria, nobile, integra. Allora, decide di farsi una foto. Lo fa. Le piace. È orgogliosa. Ed è ovvio che preme "Send")*
THAÍŚ Per fare impressione. *(Improvvisamente, va via la luce e torna immediatamente. Ma adesso THAÍŚ non è in scena, anche se si vede il suo riflesso nello specchio. Allora si sentono rumori e l'eco di qualcuno che gioca in un campo da pallacanestro vuoto. Schiamazzzi, la palla che batte contro il tabellone e colpisce il suolo. Campanella della scuola che annuncia la ricreazione)*

5. CAMPO DI PALLACANESTRO. VECCHIO LICEO

In scena, DENIS, che cerca di fare qualche tiro. È evidente che fa uno sforzo eccessivo che gli dà dolore e allo stesso tempo lo fa ridere. Arriva LAURA e lo vede. Lo osserva per un attimo. DENIS di nuovo si stanca e ride.

LAURA Un tempo correvi avanti e indietro e ti lasciavi tutti alle spalle.
DENIS No, non ho mai avuto tanta energia.
LAURA Sul serio, lo ricordo bene. Eri il migliore.
DENIS Per niente Laura. Io correvo nel mucchio, ma non ho mai avuto talento per queste cose. E mi stancavo. Mi stancavo molto.
LAURA *(Entra e si guarda intorno)* Continuo a meravigliarmi di quanto sia cambiato il vecchio liceo.
DENIS Io ho pensato addirittura di aver sbagliato posto.
LAURA Perché? Perché è tutto tanto diverso?
DENIS Gli anni.
LAURA Ma non c'era bisogno di esagerare. Gli anni passano. Il campo di pallacanestro era di questo colore ai tempi nostri?
DENIS No, certo che no. *(Pausa. La guarda)* Ti trovo benissimo.
LAURA Io pure, anche se sembra che ti stia per venire un attacco di cuore. Hai bisogno di tempo per recuperare?
DENIS No, no, certo che no.
LAURA Denis, perché incontrarci qui?
DENIS Mi è sembrato che fosse più sicuro. Perlomeno qui nessuno ci conosce.
LAURA Nessuno ci conosce nella nostra vecchia scuola. Bella frase. Non so se sia allegra o triste.
DENIS Non volevo che ci vedessero seduti al ristorante o dentro una macchina.
LAURA Perché? Non devi avere nessuna vergogna.
DENIS È per...
LAURA La foto? Ti riferisci alla foto?
DENIS Certo, la foto.
LAURA Davvero, tutto per... Una foto che...
DENIS È... È diverso quando...
LAURA Ce l'hai lì?
DENIS *(Assente, estrae il telefono dal taschino della camicia)* L'avevo cancellata, ma poi l'ho rimessa nel telefono. Per qualche motivo sento che devo tenerla vicina. *(Fa per darle il telefono, ma non lo fa)* Mi piace tenere le foto importanti con me.
LAURA E quelle foto? Che ti dicono?
DENIS Che non sono solo, che non sono mai stato solo. E che tutti quei ricordi sono con me, in ogni momento.
LAURA E le guardi tutti i giorni?

DENIS No. Ma ho bisogno di sapere che sono con me, come se quelle foto fossero bombole di ossigeno. Senza di loro credo che soffocherei.

LAURA E la mia foto?

DENIS Eccola qui. Nascosta in modo che nessuno...

LAURA Non devi nasconderla.

DENIS È per la polizia.

LAURA Che cazzo c'entra la polizia con tutta questa storia?

DENIS È per...

LAURA Dov'è il reato?

DENIS *(Rimette a posto il telefono)* Pare che un rappresentante dei genitori l'abbia trovata nel telefono del figlio. Ha fatto vedere la foto ad altri genitori e hanno visto che circolava per la scuola. E per quanto la responsabilità sia stata degli studenti, ad ogni modo vogliono sapere com'è successo. Quindi, la polizia... Beh, c'è una denuncia e devono corroborare i fatti.

LAURA *(Scoppia)* Per dio! Che cazzo gli prende a tutti! Era un messaggio diretto di una donna, molto molto molto maggiorenne, a un uomo che lo è ancora più di lei! Due anziani se vogliamo dirla tutta! Non è più permesso che due adulti grandi e vaccinati e collaudati e andati si mandino messaggi e foto con un po' di vita?

DENIS È per il fatto degli studenti, Laura. Gli adolescenti...

LAURA Sempre loro! Dobbiamo preoccuparci per loro. Dobbiamo sacrificarci per loro. Dobbiamo badare a loro. Perché? Non lo so, perché tanto poi diventano tutti uomini e donne orribili. E loro quando si occupano di noi? Quand'è che gli adolescenti ti capiscono, ti aiutano, ti offrono una mano? Non lo so, la verità è che tanta preoccupazione per i giovani non ha prodotto il risultato che speravamo, non credi? Sono loro che vanno messi in galera!

DENIS Nessuno andrà in galera, Laura.

LAURA Certo che no. Io no! *(Breve pausa. LAURA si allontana, ma poi ritorna)* Allora, cosa gli dico?

DENIS A chi?

LAURA Alla polizia.

DENIS La verità.

LAURA Benissimo. Perché la verità è questa: una donna ha cercato di recuperare un contatto che aveva dimenticato. E adesso mi rendo conto che lì doveva restare, dimenticato. L'unica cosa pornografica in tutto questo è stata credere che riprendere i rapporti con qualcuno che non vedi da più di vent'anni potesse far sì che la vita avesse un poco, un tanto così di quello che era prima, quando avevi tutto.

DENIS Laura, voglio che tu sappia che...

LAURA *(Sul punto di crollare)* Cosa?
DENIS Che io non do la colpa a te.
LAURA Certo che no imbecille perché non ho nessuna colpa io!!!
DENIS No, non ce l'hai. Sono io il responsabile. Non dovevo farti passare questa situazione.
LAURA *(Risoluta)* Ad ogni modo, Denis, io non mi pento.
DENIS Di...?
LAURA Di quello che ho fatto.
DENIS La foto?
LAURA Quello. Non mi pento della foto. *(DENIS si allontana. Breve pausa. Musica di Bowie)* Solo una cosa mi dispiace. *(DENIS si volta a guardarla)* Averti fatto credere che fossi interessata a te.
DENIS Non... Non... Non lo eri? *(LEI fa un gesto, come per dire di no)* Davvero non volevi avere nulla con me?
LAURA No. Davvero, no. *(Improvvisamente, le viene un'idea. Gli si avvicina. LUI crede che gli darà un bacio o qualcosa. Ma invece LAURA estrae il telefono di DENIS dal taschino della sua camicia)* Permetti?
DENIS Perché?
LAURA Voglio essere come appariva la foto nel tuo telefono...
DENIS Vuoi essere?
LAURA Cioè, voglio vedere come appariva la foto nel tuo telefono...
DENIS Sono due cose diverse.
LAURA Vedere ed essere?
DENIS E cosa vuoi vedere?
LAURA Vedere quello che hai visto tu.
DENIS Perché, Laura?
LAURA Per vedere come si vedeva.
DENIS Ho tante foto lì...
LAURA L'avevi cancellata, no?
DENIS Però c'è.
LAURA Le foto importanti le porti con te.
DENIS Perché mi dicano che non sono solo.
LAURA Che non sei mai stata sola.
DENIS Come se fossero...
LAURA Bombole di ossigeno.
DENIS Senza di loro, soffocherei. *(LAURA comincia a guardare le foto. Musica. Gli spettatori possono vedere le foto che DENIS ha nel telefono, proiettate su uno schermo. Si tratta di vecchie foto scansionate e altre più recenti. La prima foto è di LUI con gli amici nel vecchio liceo, giovani e felici. La seconda è un bosco pieno di scarafaggi, una bella foto. La terza è una bicicletta poggiata su una pietra e alle spalle un paesaggio di montagna.*

La quarta è una foto di LORO da giovani, seduti nelle stesse scalinate del campo di pallacanestro dove si trovano adesso. Molto giovani, mano nella mano, sorriso e posa da scemi.

LAURA lo guarda. LUI sorride ma è chiaro che per LUI è un po' gravoso e distoglie lo sguardo.

LAURA continua a guardare le foto:

la quinta è di LUI a Parigi, giovane, con baffi ridicoli e capelli lunghi.

La sesta è LUI che gioca a pallacanestro quand'era studente. Ha ricevuto un passaggio e ha perso la palla.

La settima è di LUI, giovane, in un museo, che guarda un quadro, molto interessato)

LAURA

Questa te l'ho fatta io. (L'ottava è sfocata, con un'ombra, ma si riconosce la sua Camaro rossa.

La nona è di David Bowie, dal suo ultimo video prima di morire.

La decima è un bambino che corre verso una piscina. Ma la foto è in bianco e nero e scattata di spalle al bambino, con una certa poesia.

L'undicesima è LUI che imita la posa di Bowie, quella che ha scattato all'inizio del secondo atto.

La dodicesima è, finalmente, la foto famigerata di LAURA, seminuda, la stessa che ha mandato all'inizio dell'opera. Però non sembra così male.

A dire il vero si tratta di una foto bella, abbastanza artistica, niente di pornografico. È la foto che mostra come ci piacerebbe che ci vedessero gli altri)

DENIS

Non cancellarla. (LAURA lo fa. Gli restituisce il telefono. Si alza e fa per andarsene. Ma in quel momento manca la luce e ritorna quasi all'istante. LAURA appare un po' più lontana da DENIS. La luce manca di nuovo. Torna all'istante. LAURA è ancora più lontana)

LAURA

Sembra che resteremo al buio.

DENIS

Non ti spaventa?

LAURA

No, certo che no.

DENIS

A me sì.

LAURA

Certo. (Lo guarda) È stato un piacere rivederti.

DENIS

Anche per me. (Di nuovo un terzo blackout. Quando torna la luce, LAURA non è in scena. DENIS resta solo. Buio. Continua la musica di Bowie)

FINE